



ASSO  
**BI** plastiche



# Chi siamo

L'Associazione Italiana delle bioplastiche e dei materiali biodegradabili e compostabili (Assobioplastiche) è nata dalla volontà dei produttori, trasformatori e utilizzatori delle bioplastiche di farsi rappresentare in Italia e all'estero verso le istituzioni e altri attori interessati allo sviluppo di questo settore. Assobioplastiche ha l'obiettivo di promuovere l'utilizzo e l'immagine delle bioplastiche in Italia e di proteggere il settore contro pratiche scorrette e concorrenza sleale.

Assobioplastiche nasce nel 2011 e ha la sede legale a operativa a Roma.

Sono presenti in Assobioplastiche produttori di biopolimeri; trasformatori e commercializzatori di manufatti ottenuti da biopolimeri; Enti di ricerca e associazioni culturali di varia natura. Partecipa inoltre il settore del compostaggio in quanto destinatario naturale di questi prodotti. Lo Statuto può essere scaricato dal sito <http://www.assobioplastiche.org>



# La missione

Assobioplastiche si propone prioritariamente di:

- a. promuovere in Italia la produzione, distribuzione ed utilizzazione delle bioplastiche biodegradabili e compostabili e dei manufatti realizzati con tali materie prime;
- b. coordinare e sostenere ogni impegno volto ad incrementare la produzione, distribuzione ed utilizzazione delle bioplastiche, contribuendo al progresso tecnologico generale;
- c. effettuare studi scientifici, ricerche di mercato, analisi di settore, monitoraggi economico-finanziari relativi al settore delle bioplastiche;
- d. divulgare attraverso comunicati, studi, ricerche, convegni e il supporto dei media le migliori pratiche, le tecnologie e le prospettive relative al settore della produzione ed utilizzazione dei materiali biodegradabili e compostabili;
- e. organizzare corsi di formazione e di aggiornamento sulle bioplastiche e i materiali compostabili, nonché sui sistemi di gestione integrata dei rifiuti compostabili;

- f. collaborare con organizzazioni nazionali ed internazionali al fine di promuovere il perseguimento degli scopi dell'Associazione e gli interessi del settore della produzione ed utilizzazione delle bioplastiche, favorendo la concertazione e il coordinamento delle azioni dei Soci per la valorizzazione del settore merceologico delle bioplastiche;
- g. sostenere e, ove possibile, creare sistemi certificativi atti a qualificare il settore merceologico rappresentato dalle bioplastiche.

## Le attività

L'associazione si propone di agire sulle leve della politica e dei regolamenti per contribuire:

- all'attuazione di un quadro legislativo volto ad incoraggiare la produzione di materiali a basso impatto ambientale e ad un loro uso corretto;
- alla corretta applicazione di standard e certificazioni in materia di identificazione dei prodotti biodegradabili e compostabili;



- alla promozione di etichette biodegradabili e compostabili secondo la norma EN 13 432 per sostenere la comprensione dell'offerta commerciale e la corretta informazione dei consumatori;
- allo sviluppo di opzioni di riciclaggio della frazione organica dei rifiuti solidi urbani a favore del compostaggio e della digestione anaerobica di concerto con tutti i metodi di gestione di fine vita come indicato dalle direttive europee in materia di rifiuti.

L'associazione svolge attività di comunicazione

- partecipando a manifestazioni fieristiche di settore, eventi e convegni specialistici;
- pubblicando o favorendo la pubblicazione di documenti di natura istituzionale e didattica;
- organizzando conferenze e seminari informativi.





# Le bioplastiche

# Definizioni

Per bioplastiche si intendono quei materiali e quei manufatti, siano essi da fonti rinnovabili che di origine fossile, che hanno la caratteristica di essere biodegradabili e compostabili. Il concetto di bioplastica si applica dunque a quei prodotti che nel fine vita garantiscono la loro riciclabilità organica certificata nei diversi ambienti (es. compostaggio, digestione anaerobica, suolo). L'uso di fonti rinnovabili, meglio se provenienti da sottoprodotti e scarti, è parte integrante, ma non sufficiente, di una bioplastica.

L'uso di materie prime rinnovabili è possibile anche nella produzione di polimeri tradizionali, per esempio il cosiddetto polietilene verde che si comporta, in fine vita, come quello da fonte fossile e non presenta dunque caratteristiche di biodegradabilità e compostabilità. Questi prodotti possono essere qualificati come “plastiche vegetali”, per evitare confusione con le bioplastiche.





# Applicazioni

Vasto è il campo d'uso, a partire dai sacchi per la raccolta differenziata della frazione organica, alle buste asporto merci, ai piatti, posate e bicchieri utilizzati in principale modo durante eventi e manifestazioni. Le bioplastiche sono utilizzate inoltre per produrre imballaggi e nel settore dell'igiene. In agricoltura i film pacciamanti biodegradabili permettono di evitare i costi della raccolta e del successivo smaltimento dei teli tradizionali non biodegradabili.

Lo sviluppo delle normative in tema ambientale e di gestione dei rifiuti stanno ampliando giorno dopo giorno il campo di applicazione delle bioplastiche



# La biodegradazione e il compostaggio



La biodegradabilità è la potenzialità delle sostanze e dei materiali di essere trasformati, attraverso l'attività dei microrganismi presenti nell'ambiente, in humus, acqua e l'anidride carbonica.

Poiché i termini biodegradabile/biodegradabilità non definiscono né il tempo, né il luogo, né la percentuale di biodegradazione di un materiale è necessario utilizzare degli standard la cui funzione è quella di permettere a chiunque di verificare l'attendibilità delle dichiarazioni fatte su un prodotto e di replicare le prove, se necessario. La parola compostabile, quando viene riferita ad un manufatto (imballaggio od un prodotto quale ad esempio un film plastico), significa che questo può essere recuperato mediante riciclaggio organico (che comprende il compostaggio industriale, quello domestico e la digestione anaerobica). Lo standard europeo che definisce il riciclaggio organico degli imballaggi è l'UNI EN 13432. Lo standard UNI EN 14995 definisce invece i prodotti in plastica compostabili, non usati come imballaggi. Questi standard definiscono luoghi, tempi e percentuale minime di biodegradazione.

# La raccolta differenziata

Secondo recenti dati del Consorzio Italiano Compostatori, oltre 100 mila tonnellate di materiali in plastica tradizionale vengono erroneamente conferiti ogni anno sotto forma di sacchi e sacchetti, confezioni di alimenti ed imballaggi vari agli impianti di compostaggio.

Questi materiali devono essere rimossi per evitare la contaminazione del prodotto finito, il compost. Tale attività è costosa, non sempre efficace e provoca la perdita di grandi quantità di frazioni compostabili. Inoltre, le frazioni di plastica rimanenti rischiano di danneggiare la qualità finale del compost.

L'introduzione e l'uso di manufatti plastici compostabili, a partire dai sacchetti per la raccolta differenziata dell'umido domestico, contribuiscono in maniera determinante ad evitare i costi di eliminazione nel perseguimento degli obiettivi di raccolta delle pubbliche amministrazioni e di commercializzazione di compost di qualità da parte dei compostatori.



AssoBioplastiche

Via Cavour 183/A

00184, Roma

Tel: +39.06.4740589

Tel: +39.06.4875508

Fax: +39.06.4875513

Email: [info@assobioplastiche.org](mailto:info@assobioplastiche.org)

[www.assobioplastiche.org](http://www.assobioplastiche.org)

